

## Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

### Valle d'Aosta s. str. (Regione Autonoma Valle d'Aosta)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 221-222.

R. Andrighetto, via Tourneuve 40, Aosta.

R. Bessi, fraz. Pleod 1, Aosta.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO).

#### 221. *Potentilla palustris* (L.) Scop. (Rosaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valgrisenche, presso Planaval (Arvier), stagno nel bosco a SE della Ressay, altitudine 1520 m, 1 agosto 2001, R. Andrighetto, R. Bessi et M. Bovio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1549).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, secondo Conti, Manzi e Pedrotti (*Libro rosso delle piante d'Italia*, 384, 1992) segnalata in Italia per Alpi, alta pianura piemontese e Brianza, mentre è probabilmente scomparsa in stazioni isolate nell'Appennino pavese e a Campotosto in Abruzzo. Popola torbiere e paludi dal piano basale al subalpino. E' specie sempre più rarefatta a causa della bonifica degli ambienti in cui vive e tale situazione giustifica la sua inclusione nel *Libro rosso delle piante d'Italia* quale specie Vulnerabile. Nelle liste rosse regionali viene considerata Vulnerabile in Lombardia e Trentino Alto Adige e addirittura Gravemente minacciata in Piemonte e Veneto (assente nelle altre regioni); tale situazione consiglia l'inserimento di *Potentilla palustris* anche nella lista rossa della Valle d'Aosta.

La stazione descritta in questa sede è stata scoperta il 27.7.2001 da R. Andrighetto e R. Bessi. Si tratta di una stazione puntiforme di aspetto relitto, posta sul bordo di un piccolo stagno sito al centro di una depressione rocciosa tra rupi silicee; sono state contate solo tre piante fiorite e numerose altre sterili. Lo stagno è occupato in buona parte da zattere di sfagni con limitati settori di acque libere; il piccolo biotopo è popolato da *Carex elata*, *Carex stellulata*, *Eriophorum angustifolium*, *Juncus filiformis*, *Potentilla erecta*, *Alisma plantago-aquatica* (cfr. segnalazione seguente).

Presso gli erbari di TO e FI (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco e L. Poggio), non vi sono reperti di *Potentilla palustris* relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale (nel suo Catalogo, Vaccari la indica solo per i laghi di Viverone e Candia, nel Canavese). La stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

#### 222. *Alisma plantago-aquatica* L. (Alismataceae)

Conferma della presenza in Valgrisenche.

REPERTO. Valgrisenche, presso Planaval (Arvier), stagno nel bosco a SE della Ressay, altitudine 1520 m, 1 agosto 2001, R. Andrighetto, R. Bessi et M. Bovio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1550).

OSSERVAZIONI. Specie subcosmopolita, frequente in Italia, ma spesso rara nei settori interni delle Alpi. Popola acque ferme di stagni, paludi, fossi. In Valle d'Aosta è ormai da considerarsi specie rara a causa della progressiva scomparsa degli ambienti in cui vive. Un tempo comune lungo la Dora tra Sarre e Quart (reperti di Vaccari e Carestia in TO e FI verificati rispettivamente da G. Dal Vesco e L. Poggio), Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 37, 1993) ne ha recentemente confermato la presenza, segnalando le ultime stazioni relitte nei comuni di Brissogne e Quart, in ciò che resta degli antichi ambienti perialveali di fondovalle. Lo stesso autore l'ha scoperta in bassa valle, allo stagno di Holay (sopra Pont-Saint-Martin), oggi riserva naturale regionale.

Nel settore occidentale della regione è stata segnalata anticamente in Valgrisenche da Beyer (*Beitr. Flora der Thäler Grisanche und Rhêmes*: 14, 1891), che la indicava genericamente nel settore di valle compreso tra Planaval e Valgrisenche, e da Bolzon (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25: 318) «presso il lago di Baisse-Pierre» (quasi sicuramente si tratta del lago di Lolair) località, quest'ultima, al momento non riconfermata, nonostante le numerose ricerche compiute in zona; queste antiche segnalazioni trovano riscontro in un campione dell'erbario storico della Société de la Flore Valdôtaine, conservato presso il Museo Regionale di Scienze Naturali, che indica «*Valgrisenche, 1200 m*» senza data né raccogli-tore.

La stazione descritta in questa sede è stata scoperta il 27.7.2001 da R. Andrighetto e R. Bessi e conferma la presenza della specie in Valgrisenche; potrebbe corrispondere alla località osservata da Beyer. Alcune note sulla stazione sono riportate nella segnalazione precedente (n. 221 – *Potentilla palustris*).

#### SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 223-224.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO).

L. Poggio, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO).

#### 223. *Ranunculus polyanthemophyllus* Koch et Hess (Ranunculaceae)

Conferma della presenza e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Gignod, prati tra Condemine e Buthier, altitudine 1210 m, 22 maggio 2001, M. Bovio et L. Poggio (in erb. Bovio, n. 2295).

REPERTO II. Jovençon, lungo la strada Turlin-Pila, tra Premu e Brin, altitudine 1580 m ca., 18 giugno 2001, M. Bovio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1531; in erb. Parco Nazionale del Gran Paradiso).

OSSERVAZIONI. Specie sud-europea, la cui diffusione in Italia non è ancora ben conosciuta. Secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 309, 1982) sarebbe presente nel Bergamasco, Aosta e da ricercare su Alpi e Appennini; Conti, Manzi e Pedrotti (*Liste rosse regionali delle piante d'Italia*, 83, 1997) la indicano anche in Lazio. Popola boschi (soprattutto pinete), prati, bordi di vie.

Vaccari non indica questa specie nel suo Catalogo e presso gli erbari di TO e FI (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco e L. Poggio), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta. L'unica segnalazione riscontrata in bibliografia è di Hess, Landolt e Hirzel (*Fl. der Schweiz*, 2: 92, 1977), che la indicano per lo sbocco della valle di Cogne; da questo dato deriva probabilmente l'indicazione di Pignatti per la Valle d'Aosta.

**224. *Draba muralis* L. (Cruciferae)**

Specie nuova per la Valle d'Aosta ?

REPERTO. Valle della Thuile, a S di Balme (Pré-Saint-Didier), località Champ-Blandin, subito dopo il primo tornante della stradina, sul muro di sostegno a monte della stessa, abbondante, altitudine 1360 m, 29 maggio 2001, *M. Bovio et L. Poggio* (in erb. Bovio, n. 2297; in erb. Parco Nazionale del Gran Paradiso).

OSSERVAZIONI. Specie endemica dell'Europa, diffusa nei settori mediterraneo e occidentale del continente, fino alla Scandinavia meridionale, anche se nel nord dell'areale sarebbe in gran parte solo avventizia. In Italia appare comune nella penisola e nelle isole, mentre è rara al nord; sulle Alpi in generale, è molto rara e mancante in molti settori. Popola rupi, muretti, bordi di strade, incolti.

Vaccari non indica questa specie nel suo Catalogo e presso gli erbari di TO, FI, G (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco, L. Poggio e D. Aeschmann), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta. L'unica segnalazione riscontrata in bibliografia è di Hess, Landolt e Hirzel (*Fl. der Schweiz*, 2: 160, 1977). Non si è potuto risalire all'origine di tale indicazione, che potrebbe anche essere riferita al settore canavesano del bacino della Dora Baltea, che questi autori includono nella Valle d'Aosta; in questo caso la stazione qui segnalata sarebbe la prima ritrovata nella regione e *Draba muralis* specie nuova per la Valle d'Aosta.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 225-230.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO).

**225. *Stellaria pallida* (Dumort.) Piré (Caryophyllaceae)**

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Aosta, nella piazzetta di fronte alla vecchia chiesa di Saint-Martin de Corléans, su un muro, altitudine 582 m, 7 marzo 2001, *M. Bovio* (in erb. Bovio, n. 2278).

OSSERVAZIONI. Specie paleotemperata, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 209, 1982) è probabilmente diffusa in tutta Italia (soprattutto nella zona mediterranea) ma da verificare, mentre dalla carta della distribuzione europea pubblicata da Jalas e Suominen (*Atlas Florae Europaeae*, 6: 74, 1983) appare con una distribuzione estremamente frammentata nella penisola (dovuta forse anche alle scarse conoscenze) e praticamente assente sul versante meridionale delle Alpi. Popola incolti, macerie, bordi di vie, colture, nei piani inferiori della vegetazione.

Presso gli erbari di TO e FI (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco e L. Poggio), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale (lo stesso Vaccari non la cita nel suo Catalogo). La stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta. Qui è probabilmente da considerare solo un'avventizia casuale come nella vicina Svizzera, dove appare molto rara.

**226. *Ranunculus auricomus* aggr. (Ranunculaceae)**

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Val d'Ayas, prati umidi sotto Magneaz (Ayas), fino al fondovalle, altitudine 1535-1680 m, 26 maggio 2001, *M. Bovio, G. Cattin, L. Gilardini* (in erb. Museo Reg. Sc.

Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1510). Osservato anche più in alto, lungo la mulattiera tra Pallenc e La Vardaz, a monte di Champlan, a 1730 e 1800 m.

OSSERVAZIONI. Il gruppo di *R. auricomus* è un complesso di specie apomittiche, ben segregate e strettamente localizzate, diffuse soprattutto in Europa centrale e settentrionale. In Italia, dove si trova al limite meridionale della sua diffusione, questo gruppo è stato studiato da Pignatti, che ne riassume la situazione in Flora d'Italia (vol. I: 319-321), a cui si rimanda per la distribuzione, che appare concentrata soprattutto nelle regioni settentrionali.

Il complesso viene convenzionalmente diviso in tre gruppi: *R. auricomus* L., *R. fallax* (Wimmer et Grab.) Kerner e *R. cassubicus* L., distinguibili in base alle caratteristiche della lamina delle foglie basali. Gli habitat di diffusione più consueti sono i boschi di latifoglie e i prati umidi, dal piano basale al subalpino.

Pignatti (*loc. cit.*) segnala in Valle d'Aosta, per Courmayeur e Aosta, *Ranunculus augustanus* Pign., agamospecie appartenente al gruppo di *R. auricomus* L. Nel territorio italiano l'entità più prossima descritta da Pignatti sarebbe *R. insubricus* Pign., diffusa sulle Prealpi Lombarde sui Corni di Canzo. Recentemente Pistarino et al. (*Le collez. di G. Abbà*, Museo Reg. Scienze Nat., Cataloghi XII: 138, 1999) illustrano la situazione in Piemonte (sub *R. auricomus* L.) in base ai campioni conservati in TO e in MRSN, riassumibile in pochissime località (zona di Fontaneto Po – Bosco della Partecipanza, Caramagna e, più a sud, Ceva e Val Curino. La situazione in Svizzera è ben delineata da Welten e Ruben Sutter (*Atlante distrib. pteridof. e fanerog. della Svizzera*, tav.401, 1982); qui il complesso di *R. auricomus* appare ben diffuso nel settore settentrionale (Giura e altopiano centrale), ma sembra mancare completamente nelle valli alpine interne e nel Canton Ticino, ricomparendo solo a est, nei Grigioni.

Le popolazioni scoperte in Val d'Ayas appaiono dunque ben isolate e probabilmente riconducibili ad un'agamospecie endemica. I caratteri delle foglie basali (che hanno lamina profondamente divisa in 3 lobi allargati) fanno ritenere che questa entità appartenga al gruppo di *Ranunculus fallax* e che quindi sia indipendente da *R. augustanus*, segnalato per il settore occidentale della regione. Un duplicato del campione raccolto in Val d'Ayas è stato inviato al Prof. Pignatti per un eventuale approfondimento.

## 227. *Arabis brassica* (Leers) Rauschert (Cruciferae)

Conferma della presenza e nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valtournenche, lungo la strada per Mont-Perron, prima di Sex, margine del bosco, altitudine 1355 m, 3 giugno 2001, *M. Bovio* (in erb. Bovio, n. 2301).

REPERTO II. Valle di Gressoney, conca del Vargno (Fontainemore), all'inizio della salita per Grangeas, altitudine 1685 m, 5 giugno 2001, *M. Bovio et M. Broglio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1515).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, in Italia rara e diffusa soprattutto nel settore nord-occidentale (a sud della Liguria è presente solo sull'Appennino centrale e meridionale fino alla Basilicata). Popola boschi chiari, boscaglie, praterie pietrose preferenzialmente su calcare, dal piano collinare al subalpino.

Per la Valle d'Aosta, Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 24, 1904-11) riporta i pochi e spesso vaghi dati antichi relativi a questa entità, riferibili alla valle di Gressoney e alla zona di Courmayeur: Lisa lo raccolse in Valle di Gressoney (herb. TO, reperto verificato da Dal Vesco, *in verbis*), da cui deriva forse la segnalazione di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 132, 1896), mentre Henry lo segnala al Lago Combal e Payot (*Florule du Mont-Blanc*, 23, 1882) lo indica «*en montant au Cramont, sur Pallevieux*» e alla «*base de la*

*Saxe, sur le bameau de ce nom près de Courmayeur*». La presenza in quest'ultima zona trova conferma in FI (Poggio, *in verbis*) da un campione di Bettini (forse del 1898, calligrafia poco chiara) relativo a «*Notre Dame de La Guérison, Courmayeur*»; nello stesso erbario vi è anche un campione di Bolzon (16.6.1912) raccolto in «*Valtournenche, sopra Crepin 1550 m*»

Come dato recente è stato rilevato solo il reperto di Abbà (herb. MRSN), raccolto il 5 agosto 1970 in Val d'Ayas, in località La Croix di Brusson (Pistarino A. el al., *Le collez. di G. Abbà*, Museo Reg. Scienze Nat., Cataloghi XII: 170, 1999).

## 228. *Arabis collina* Ten. (Cruciferae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Imbocco Valle della Thuile, lungo la mulattiera tra Pré-Saint-Didier e Quie-droz, nel Bois de Montagnoula, rupi e detriti, altitudine 1240-1330 m, 16 maggio 2001 (e racc. in frutto il 29 maggio 2001), *M. Bovio* (in erb. Bovio, n. 2292).

OSSERVAZIONI. Entità endemica dell'Europa meridionale, diffusa dalla Spagna nord-orientale alla Grecia, in Italia è abbastanza comune, ma nelle Alpi appare generalmente rara e a tratti mancante (diffusa soprattutto nel settore occidentale). Popola detriti, rupi, muri, boscaglie, in luoghi aridi e su substrato preferenzialmente calcareo, soprattutto sui rilievi dal piano collinare al montano (più raramente fino al subalpino).

Presso gli erbari di TO e FI (controlli svolti rispettivamente da G. Dal Vesco e L. Poggio), non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale (lo stesso Vaccari non la cita nel suo Catalogo). La stazione segnalata in questa sede risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

## 229. *Chaerophyllum hirsutum* subsp. *elegans* (Gaudin) Briq. (Umbelliferae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Gressoney, tra gli Alpenzù Grande e Piccolo (Gressoney-Saint-Jean), poco prima del torrente Pinter, in cespuglieto con megafornie, altitudine 1850 m, 22 luglio 2001, *M. Bovio* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1544). Stazione osservata durante l'escursione sociale della S.F.V.

OSSERVAZIONI. Entità W-alpica, ovunque rarissima e spesso segnalata per errore, tanto che appare certa forse solo per Valle d'Aosta e Vallese (in quest'ultima regione, nota storicamente per pochissime località, sarebbe stata riaccertata in tempi recenti solo nella valle del Gran San Bernardo). Relativamente igrofila e nitrofila, popola megafornietti e bordi dei corsi d'acqua, soprattutto nel piano subalpino.

Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 313, 1904-11) riporta le pochissime stazioni segnalate in Valle d'Aosta. Egli stesso indica una sola osservazione personale, in Val di Champorcher tra Créton e Dondena, cui aggiunge i dati di Tissière e Ferina per l'alta Valle del G.S. Bernardo (località La Baux), quelli di Carestia, Arcangeli e Berrino per Gressoney-Saint-Jean e quello di Carestia stesso per La Thuile. A questo breve elenco aggiunge le altrettanto scarse notizie relative al versante svizzero del Gran San Bernardo.

In TO (Dal Vesco, *in verbis*) sono conservati il reperto di Carestia della Thuile, raccolto lungo la salita al P.S. Bernardo (17.7.1885), e quello di Arcangeli «*In sylvaticis prope Gressoney St-Jean*» (20.7.1880). In FI (Poggio, *in verbis*) vi sono i reperti (2 fogli) che confermano la segnalazione personale di Vaccari citata sopra, relativi a «*Champorcher, tra Créton e Don-*

*dena 1900-2010 m»* (21.7.1903), e un ulteriore campione dello studioso proveniente dal «*Gran S. Bernardo, scendendo a Pradaz-Baux 2300-2500*», raccolto il 3.8.1906; nello stesso erbario, le segnalazioni relative al versante svizzero del Gran S. Bernardo sono testimoniate da vari campioni raccolti in località Pierraz.

Bolzon (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25: 350) indica la presenza di questa entità anche nell'alta Valpelline, tra Oyace e Prarayer, senza precisare meglio; in FI vi è il relativo campione, raccolto il 18.7.1914, la cui esattezza della determinazione secondo Poggio (*in verbis*) sarebbe però incerta e forse il reperto da attribuire ad altra entità.

La segnalazione riportata in questa sede conferma la presenza di questa rara entità in Valle d'Aosta e, in particolare, le indicazioni classiche di Gressoney-Saint-Jean.

### 230. **Muscari botryoides** (L.) Miller (Liliaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Montjovet, terrazzo prativo a N di Gettaz, altitudine 975 m, 8 aprile 2001, L. Signorino, M. Broglio et M. Bovio (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1491).

OSSERVAZIONI. Specie sud-europea, nelle Alpi è generalmente rara: più diffusa nei settori periferici, è spesso mancante nelle valli interne. Popola prati, radure e margini dei boschi nei piani inferiori della vegetazione, risalendo solo raramente fino al piano subalpino.

Dai controlli svolti in bibliografia e presso gli erbari di FI e TO (ricerche svolte rispettivamente da L. Poggio e G. Dal Vesco) non era finora nota nella Valle d'Aosta in senso stretto, mentre appare relativamente diffusa nella zona di Ivrea, da dove risale il settore canavesano della valle della Dora Baltea fino a Settimo Vittone, distante più di 20 km dalla stazione descritta in questa sede.

#### SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 231-232.

M. Desfayes, rue de Prévent 33, Fully (Suisse).

### 231. **Schoenoplectus mucronatus** (L.) Palla (Cyperaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Zona paludosa a Nord della Dora Baltea, subito a W di Villefranche (Quart), altitudine 533 m, 20 agosto 2001, M. Desfayes (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1611).

OSSERVAZIONI. Specie Cosmopolita, in Italia diffusa al nord, soprattutto nella pianura padana, e segnalata sporadicamente nella penisola e in Sicilia. Appare assente o rarissima nelle valli alpine interne. Popola acque ferme, fossi, risaie nei piani basale e collinare.

In bibliografia è stata citata erroneamente per l'erbario di Vaccari (in FI) da Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 4 : 113, 1975) nell'edizione originale in fascicoli, errore rilevato da Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 58, 1985) e corretto nell'edizione in volume unico del 1988 (i campioni di Vaccari erano infatti da riferire a *Eleocharis quinqueflora*). Da un controllo effettuato recentemente da L. Poggio (*in verbis*), in FI non esistono infatti campioni di Vaccari riferibili a *Schoenoplectus mucronatus*, mentre l'unico reperto relativo alla Valle d'Aosta è stato raccolto da Ball a Verrès nell'agosto 1857.

La stazione segnalata in questa sede conferma dunque la presenza di questa specie in Valle d'Aosta, anche se la sua sopravvivenza è minacciata dall'esiguità della stazione e dal forte impatto antropico che incide sempre più le rive della Dora Baltea.

### 232. *Callitriche stagnalis* Scop. (Callitrichaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Albard (Donnas), fango in bosco umido, altitudine 590 m, 11 luglio 2001, *M. Desfayes* (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1610).

OSSERVAZIONI. Idrofita eurasiatica, diffusa in tutta Italia, sulle Alpi in genere rara e spesso assente nelle valli interne. Popola acque tranquille o lente in pianura, salendo nel piano collinare, più raramente fino al montano.

Negli erbari di TO e FI (controlli effettuati rispettivamente da G. Dal Vesco e L. Poggio) non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta, come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La stazione qui segnalata risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

Simile è *Callitriche platycarpa* Kütz. (da alcuni autori inclusa in *C. stagnalis*); questa specie, segnalata inizialmente per Pont-Saint-Martin (Desfayes, *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 42: 107, 1988), è in realtà da riferirsi al vicino paese di Carema, appena al di fuori dai confini della Valle d'Aosta (Desfayes, *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 35, 1993); questo dato, a nostra conoscenza, è il primo pubblicato di *C. platycarpa* per l'Italia.

\* \* \*

### Basso bacino della Dora Baltea (provincia di TO)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 233-236.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO).

G. Cattin, Via Casale 7, Caravino (TO).

D. Marra, Via P. Corzetto Vignot 10, Ivrea (TO).

### 233. *Glechoma hirsuta* W. et K. (Labiatae)

Specie nuova per il bacino della Dora Baltea e conferma della presenza in Piemonte.

REPERTO. Anfiteatro morenico di Ivrea (TO), zona di Pranzalito, bordo dei campi a NW di Peronetto, a S del torrente Chiusella, altitudine 260 m, 13 aprile 2001, *M. Bovio*, *G. Cattin* et *D. Marra* (in erb. Bovio, n. 2279).

OSSERVAZIONI. Entità SE-europea, da vari autori considerata solo una sottospecie della comune *Glechoma hederacea*, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 472, 1982) in Italia è rara nella penisola dalla Toscana alla Calabria e in Sicilia, mentre al nord sarebbe segnalata solo sul Carso triestino e nelle Prealpi venete e lombarde; non indica invece la presenza in Piemonte. Secondo Lauber e Wagner (*Flora Helvetica*, 852, 2000) è presente anche nei settori meridionali delle Alpi svizzere. Termofila, popola boschi e loro margini, cespuglieti, nei piani inferiori della vegetazione.

Carattere distintivo rispetto a *G. hederacea* s.str., oltre alle dimensioni maggiori di tutte

le parti e una pelosità più densa, è la forma dei denti del calice, che sono lineari-lanceolati e lunghi almeno 2 mm in *G. hirsuta*, triangolari e lunghi non oltre 1-2 mm in *G. hederacea*.

In FI (Poggio, *in verbis*) non vi sono reperti relativi a Valle d'Aosta e Piemonte, mentre la presenza nella seconda regione è testimoniata in TO (Dal Vesco, *in verbis*) da 4 reperti, tutti antichi, relativi a Riva Valsesia (Carestia, 1859), Pinerolo (Rostan, s.d.), Monferrato (F. Negri, 1872) ed un'altra località non identificata (F. Negri, 1890).

La stazione descritta in questa sede confermerebbe quindi la presenza di questa entità in Piemonte, dopo oltre un secolo dalle segnalazioni sopra citate; è probabile, comunque, che *Glechoma hirsuta* sia più diffusa di quanto non indichino i dati qui riportati, anche perché confondibile con *Glechoma hederacea* ad un esame superficiale.

### 234. *Veronica filiformis* Smith (Scrophulariaceae)

Specie nuova per la Valchiusella e il bacino della Dora Baltea; seconda segnalazione per il Piemonte.

REPERTO. Valchiusella (TO). Scarpata della strada tra Inverso e il Ponte Prella, altitudine 730 m, 13 aprile 2001, *M. Bovio, G. Cattin et D. Marra* (in erb. Bovio, n. 2280).

OSSERVAZIONI. Entità SW-asiatica, coltivata in Europa per ornamento, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.* 2: 565, 1982) in Italia segnalata solo in Lombardia e da ricercare nelle valli alpine. Nella vicina Svizzera (Welten e Ruben Sutter, *Atlante distrib. pteridof. e fanerog. della Svizzera*, tav. 1515, 1982) appare diffusissima sull'altopiano settentrionale, ma molto rara o mancante nel settore alpino, soprattutto nelle vallate interne. Abbà (*Inform. bot. ital.*, 15: 73, 1983) la indica per la provincia di Novara, a Castelletto sopra Ticino, specie nuova per il Piemonte. Campioni relativi a questa località sono conservati presso vari erbari, tra cui FI (Poggio, *in verbis*: 2 fogli, gli unici nella camicia del Piemonte) e MRSN (Pistarino A. et al., *Le collez. di G. Abbà*, Museo Reg. Scienze Nat., Cataloghi XII: 493, 1999); in quest'ultimo erbario vi è un altro campione di Abbà raccolto a Villafranca Piemonte nel 1996, ma relativo a esemplare coltivato. Dai controlli fatti in bibliografia e, in particolare, sulla rubrica Segnalazioni floristiche italiane (*Inf. Bot. Ital.*) non risultano ulteriori segnalazioni per il Piemonte.

### 235. *Carex pilosa* Scop. (Cyperaceae)

Specie nuova per la Valchiusella e il bacino della Dora Baltea.

REPERTO. Valchiusella (TO). Inverso, boscaglia fresca, lungo ruscello, a S di Ponte Prella, altitudine 720 m, 13 aprile 2001, *M. Bovio, G. Cattin et D. Marra* (in erb. Bovio, n. 2281).

OSSERVAZIONI. Specie Europea; in Italia è in genere rara, diffusa dalla fascia prealpina alla Campania, mentre sembra assente all'interno della catena alpina. Popola boschi di latifoglie e cedui, nei piani inferiori della vegetazione.

La situazione in Piemonte viene delineata dai campioni conservati in TO (Dal Vesco, *in verbis*), dalle raccolte di Abbà descritte da Pistarino et al. (*Le collez. di G. Abbà*, Museo Reg. Scienze Nat., Cataloghi XII: 784-785, 1999) e da Soldano e Sella (*Flora spontanea della provincia di Biella*, 448, 2000); la specie risulta così diffusa soprattutto nel Piemonte meridionale, sulla collina di Torino, e nei settori prealpini, mentre compare solo occasionalmente in alcune valli alpine. Non risultano campioni o stazioni per il bacino della Dora Baltea e le stazioni note più prossime sarebbero sulla Serra meridionale, nella zona di Viverone.



**236. Carex brizoides L. (Cyperaceae)**

Specie nuova per la Valchiusella e conferma per il bacino della Dora Baltea.

REPERTO. Bassa Valchiusella (TO), presso Issiglio, valletta del rio Casciner, conca di Gagia, altitudine 550 m, 12 aprile 1998, *M. Bovio et S. Pellissier* (in erb. Bovio, n. 2068).

Osservata (fotografata) anche poco fuori dalla valle a Pranzalito, a NW della località Peronetto, 260 m, da Bovio, Cattin e Marra, il 13.4.2001, abbondante.

OSSERVAZIONI. Specie centro-europea, in Italia presente solo nelle regioni settentrionali; popola boschi e loro margini, cespuglieti, nel piano collinare (raramente fino al montano), in ambiente relativamente umido. Secondo Pignatti (Fl. d'Ital., 651, 1982) in Italia sarebbe rarissima e in via di scomparsa, ma secondo Soldano e Sella (*Flora spontanea della provincia di Biella*, 441, 2000) «lo status di *rarissima* riportato da Pignatti non è certo tale per questa specie nel Biellese, né in altri territori del Nord Italia».

Pistarino A. et al. (*Le collez. di G. Abbà*, Museo Reg. Scienze Nat., Cataloghi XII: 772-773, 1999) riassumono bene la situazione per il Piemonte attraverso l'esame dei campioni della collezione Abbà (in MRSN) e di quelli conservati in TO, evidenziando una discreta diffusione della specie nel territorio. Da questi dati non risultano però campioni relativi alla Valle d'Aosta e alla Valchiusella (la località più vicina appare il lago di Viverone). Anche in FI (Poggio, *in verbis*) non vi sono reperti relativi al bacino della Dora Baltea. L'unica indicazione riscontrata in bibliografia è quella assai vaga di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 216, 1896), che segnala la specie genericamente tra Villeneuve e Ivrea, senza precisare meglio, indicazione quasi sicuramente da riferirsi al settore canavesano.